



FUORI DAL TUNNEL L'apertura prevista fra quattro anni della nuova trasversale ferroviaria alpina porterà con sé grandi opportunità ma anche grandi rischi. (Foto Crinari)

Sviluppo «Per l'Alto Ticino ci vuole un Piano Marshall»

Jean-François Dominé: «AlpTransit accentuerà gli squilibri»

■ L'apertura della trasversale ferroviaria alpina accentuerà gli squilibri tra centri e periferie. Ne è convinto il gran consigliere liberale radicale nonché sindaco di Biasca Jean-François Dominé. Per contrastare quelli che potranno essere gli effetti perversi di AlpTransit lancia una proposta forte: prendendo spunto, con tutte le proporzioni del caso, da quanto fatto dagli Stati Uniti per la ricostruzione dell'Europa messa in ginocchio dopo la Seconda guerra mondiale chiede al Cantone di mettere in atto un Piano Marshall a favore dell'Alto Ticino. «Gli enti di sviluppo regionale, la perequazione finanziaria, il progetto Gottardo non bastano più per raggiungere gli obiettivi che si pone il Piano direttore cantonale, ovvero lo sviluppo armonioso del Ticino», ha affermato intervenendo alla conferenza «AlpTransit: flop annunciato o reale opportunità di rilancio» organizzata ieri dall'Ente regionale di sviluppo Bellinzonese e Valli all'Infocentro Gottardo Sud di Pollegio. Secondo Dominé, il Piano Marshall non dovrà limitarsi a fornire ulteriori risorse finanziarie ma dovrà tradursi in un approccio globale che consideri l'Alto Ticino un caso speciale: si potrebbe pensare ad una riforma fiscale che preveda ricadute differenti a dipendenza della regione di residenza del cittadino-contribuente. Stesso discorso per quel che attiene alla politica sanitaria che il Cantone sarà chiamato ad attuare prossimamente. Il rischio che l'apertura di AlpTransit fra quattro anni, pur rappresentando una

grande opportunità, accentui il disequilibrio tra nord e sud del Ticino lo indicano i risultati dello studio fatto allestire dal Cantone a seguito di una mozione della quale s'era fatto promotore proprio Dominé. Li ha riassunti Peter Marti: i maggiori beneficiari della nuova trasversale ferroviaria alpina Saranno in particolare Lugano, Locarno e Bellinzona, mentre per le ragioni periferiche i vantaggi saranno limitati, se non addirittura nulli. In ogni caso le opportunità che offrirà AlpTransit non si trasformeranno da sole in sviluppo. Bisognerà coglierle. In questa direzione si sta muovendo Bellinzona. «Il Municipio proporrà la costituzione di un gruppo di lavoro allargato a tutto il Bellinzonese» ha affermato il sindaco Mario Branda. Se centrale sarà il ruolo di nodo intermodale che assumerà la nuova stazione (l'investimento di 30 milioni è stato confermato dalle FFS), vitale sarà sfruttare le opportunità che offre AlpTransit per lo sviluppo del polo scientifico e del polo tecnologico-produttivo che si vuol creare attorno alle Officine, nonché per la valorizzazione del patrimonio storico culturale dell'intera regione. Il tempo stringe ed il rischio è di arrivare impreparati all'appuntamento come accaduto in Vallese dove, ha rimarcato il direttore del Gruppo di lavoro per le zone di montagna Thomas Egger sottolineando ad ogni modo le positive ricadute turistiche, è mancata una visione globale dei cambiamenti socio-economici dovuti all'apertura del Lötschberg. **S.DB**

CANNA OVEST

Fra un anno primi collaudi con i treni

■ I primi treni inizieranno a circolare tra un anno esatto nella canna ovest di AlpTransit tra Bodio e Faido. Lo ha annunciato ieri a Pollegio (vedi articolo principale) Denis Rossi, direttore del settore Sud di AlpTransit San Gottardo. Si tratterà dei convogli con i quali si verificherà l'efficienza dell'infrastruttura ferroviaria che nel tratto in questione già oggi è stata posata nella sua completezza. L'anno prossimo entrerà in servizio anche il «periscopio», ovvero il Centro d'esercizio che gestirà il traffico ferroviario all'interno delle due gallerie di base del San Gottardo e del Ceneri, nonché quello in transito sulle linee a cielo aperto Arth-Goldau-Chiasso, Cadenazzo-Locarno, Cadenazzo-Ranzo e la futura linea Mendrisio-Varese fino al confine. A breve si aprirà inoltre l'importante cantiere per la costruzione del centro di manutenzione e di intervento AlpTransit a sud della stazione di Biasca.